

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eseguita la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Rivista politica settimanale

La settimana è stata particolarmente distinta per i fatti accaduti nell'Egitto, dei quali però abbiamo dovuto parlarne dì per dì. Essi ecclissano tutto il resto.

Notiamo ora, riferendoci alle antiche nostre previsioni, che l'Oriente dovrà essere sempre più il campo delle gare delle grandi potenze d'Europa. Un passo chiama l'altro; e se l'una di esse si avanza, le altre vorranno avanzarsi del pari. Lì vi può essere adunque il campo dei futuri conflitti, per quanto si dica talora di volerli evitare. Fino a tanto, che si cercava d'intendersi coll'emancipare le piccole nazionalità senza pretendere nulla per sé, ancora si potevano simili conflitti evitare; ma dopo che le diverse potenze vollero pigliare chi qua, chi là qualche territorio, non si è più sicuri di non venire presto o tardi ad una rottura, la quale potrebbe essere gravida di molte e serie conseguenze.

Quando, più volte di seguito, la Russia volle avanzarsi di troppo verso Costantinopoli, o vi furono minacce di guerre, o guerre intese ad arrestarla a mezzo, se non a ricondurla ai limiti antichi.

Ora, che l'Austria si ha preso la Bosnia e l'Erzegovina, l'Inghilterra Cipro e la Francia Tunisi, e che si è accesa a quel modo la questione dell'Egitto, si potrà, anche volendolo, fermarsi a mezzavia?

Il primo a voler troppo è stato Bismarck, quando tolse alla Francia l'Alsazia e la Lorena, e così spinse la Francia verso il Sud a cercarvisi un Impero africano, ma anche molti fastidii e pericoli. Non le parve, dopo cinquant'anni, di avere sicuro il possesso dell'Algeria, se non possedesse anche Tunisi; e le frequenti insurrezioni nella prima e nella seconda, le fanno già pensare a Tripoli, nonché all'Egitto. Ma ecco, che se da una parte suscitò le giuste apprensioni dell'Italia, dall'altra si trovò in contrasti forse per lei più pericolosi col'Inghilterra. L'una e l'altra però, tanto al Nilo, come al Canale di Suez, si trovano in contrasto cogli interessi della restante Europa.

Per quanto l'Impero indiano e le Coloni australiane rendano prevalenti gli interessi dell'Inghilterra sulla via di Suez, essa non può negare, che su quella più o meno ne abbiano le altre potenze, grandi e piccole, dell'Europa e perfino l'America. Ora quello che non si soffrirebbe per altri degli stretti di Gibilterra e del Bosforo, avrebbero da tollerarlo per il Canale di Suez, nella di cui costruzione principalmente la Francia vi mise il suo onore ed il suo danaro, quando l'Inghilterra ancora la contrariava? L'Inghilterra è una potenza cosmopolita, la quale domina specialmente sui mari; ma le altre tutte unite vorranno per lo meno che essa lasci libere le grandi vie del traffico mondiale.

Daccchè il Canale di Suez venne costruito, quella via non è più egiziana, né turca, ma non deve essere esclusivamente nemmeno inglese. A non volere, che essa sia tale non potrebbe esserci soltanto la Francia, ma nessuna delle altre potenze la vorrebbe.

Ora, che l'Inghilterra ci si è messa dentro nelle cose egiziane colla forza, come la Francia nella Tunisia, e che

anch'essa distrusse il Governo locale che esisteva, senza sostituirlo con un altro, né con sé stessa, dovrà o procedere innanzi nella usurpazione fino ad incontrare una lotta con altri, od accettare colla restante Europa un compromesso che salvi gl'interessi di tutti.

Quale sarebbe un tale compromesso? Altro non potrebbe essere che uno che salvasse la libertà di quella via per tutti; ma qui c'è proprio il caso dei sorci, che avevano da mettere il campanello al collo del gatto; ed il gatto in questo caso è l'Inghilterra, che ci ha messo l'unghia in questo intruglio.

Noi vediamo, che la Francia, per assicurarsi il possesso dell'Algeria, pensa a colonizzarla esclusivamente con Francesi, essa che ha bisogno del lavoro altrui anche in casa, e che vuole dedicare cento milioni a sprovvare forzatamente gli Arabi delle loro terre. È quanto dire, che essa si prepara con questo un brigantaggio chi sa per quanto tempo ed un motivo di più, perché gli altri Arabi dell'Africa settentrionale ed anche quelli dell'Asia, e forse tutti i mussulmani, indicano guerra perpetua ad essi ed agli Europei tutti.

E così l'Inghilterra, dopo le offese fatte alla Nazione egiziana, la quale oramai considera Arabi pascià come suo capo, dopo che, prima tollerò i massacri di Alessandria e poscia, col suo bombardamento, provocò altri massacri, rapine ed incendi e manifestò il suo pensiero di fare da padrona sul Canale di Suez e forse di occuparlo colle sue truppe, supposto anche l'incredibile, cioè l'assoluta tolleranza della restante Europa, che cosa potrà fare per costituire un Governo qualsiasi in Egitto? Di quali elementi si servirebbe? Degli indigeni, o dei Turchi, e quale ne sarebbe il risultato? Probabilmente la confusione e la necessità di altre violenze. L'Inghilterra ha già provato nell'Afghanistan e nell'Africa meridionale, che quando si attaccano colle armi certi Popoli, bisogna assolutamente dominarli, o rimetterci del proprio.

Forse essa volle separare la sua causa interamente da quella della Francia, e farle comprendere, che se le lasciò fare a sua posta a Tunisi, deve la Francia lasciar fare a lei in Egitto. E fors'anco volle, che il suo atto guerresco intimidisse i suoi sudditi Indiani, nel caso che credessero di poter alzare la testa contro il loro dominatore. Essa avrà pensato, che nessun'altra potenza contenderebbe seriamente contro di lei, non potendo nessuna di esse farlo da sè, ed essendo la Germania ben contenta di vederla alle prese colla sua rivale, la Francia. O forse la terra dei Faraoni ha per essa degli allettamenti, stantchè, ben regolata, la produzione del suo suolo può essere molto rimunerativa, e le parve il momento di potersi rafforzare vie più sul Mediterraneo, dacchè le vele della Francia di farne di esso un lago francese, spingono l'Italia e forse l'Austria a cercare almeno, che su di esso si stabilisca un certo equilibrio?

Il certo si è, che per l'Italia si presenta ora sul Mediterraneo un gravissimo problema, quello dell'esistenza propria come grande potenza.

Se la legge storica, che portò in tutto questo secolo l'Europa verso l'Oriente ebbe la sua influenza a condurre l'Italia alla propria unità, non

le conviene dimenticare, che la medesima legge storica spinge verso il Mediterraneo, oltre le due grandi potenze occidentali, anche le due altre grandi razze, la germanica e la slava. In mezzo a questo movimento dovremo noi diventare un accessorio dell'una o dell'altra, o soltanto una Svizzera marittima?

Da ciò appare quanto la Nazione italiana abbia motivo di vigilare ed operare alacremente, per rinvigorirsi soprattutto sul mare, per darsi non soltanto una flotta da guerra, ma anche un grande naviglio a vapore commerciale, per estendere i suoi traffici e le espansioni della sua operosità tutto attorno al Mediterraneo. Gli Italiani nè sono aggressivi, nè possono essere tenuti per tali. Essa adunque può farsi una forza anche dell'alleanza di tutti i deboli, che hanno i medesimi interessi di lei.

**
È stato da ultimo molto discusso in Italia su quanto ci costano e su quanto valgono per noi i valichi alpini, che dovevano fare dell'Italia la terra di passaggio per i traffici sud-orientali coi paesi del Nord.

Pur troppo, mentre si spendono centinaia di milioni a traforare le Alpi, ci si fa dagli altri paesi non soltanto una guerra di tariffe doganali, ma anche di tariffe ferroviarie. Anche su questo punto si domanda una maggiore vigilanza ed energia al Governo nazionale, onde chiedere dagli altri una parità di trattamento.

Contemporaneamente alla nuova smania di conquista delle grandi potenze militari, è sorta in Europa la smania di lottare colle tariffe protezioniste, che vengono a segregare i Popoli, dopo averli accostati colle rapide vie di comunicazione. Quella che più ne patisce da questa tendenza è l'Italia, appunto per la sua posizione geografica, mentre, se si potessero da tutti abbattere le barriere doganali, gli interessi delle Nazioni europee si verrebbero talmente collegando tra loro da assicurare la pace, da rendere quasi inutili certe questioni di confini, da poter diminuire gli eserciti riducendoli alla difensiva, e da rivolgere i risparmi al miglioramento di tutte le classi sociali.

Ma tutto questo rimane, per ora, allo stato di semplice teoria; però, conducendo i Popoli a riflettere sui propri interessi, non è da disperare, che la teoria si possa tramutare in pratica. Noi vorremmo, che l'Italia ad ogni modo entrasse in questo ordine d'idee e le diffondesse, anche come arra delle sue tendenze pacifiche, per quando almeno, uscendo l'Europa stanca dagli attuali sconvolgimenti e della tensione guerresca, potesse rendersi accessibile ad esse.

Intanto dobbiamo in tutti i modi organizzare la nostra difesa; e la crescente gioventù, ch'ebbe la ventura di nascer libera, deve con esercizi virili prepararsi a difendere non soltanto la patria, ma anche la dignità di Nazione risorta.

Da Roma quello che si apprende ora si è, che i ministri sono quasi tutti in villeggiatura, od ai bagni, e che il papa rinnova tuttò le sue lamentele, accusando sé stesso di non possedere quella libertà di fare il bene, che dipende soltanto dall'avere abbandonato le tradizioni di operarlo tanto da non sentirsi nemmeno la forza di fare il proprio dovere, ed anzi di non comprenderlo affatto.

**

P. S. Ad Alessandria continuaron gli incendi ed i massacri, che ora cercano d'impedire gli sbarchi della flotta inglese, mentre anche le altre Nazioni procurano di salvare i propri. Anche degli Italiani del Cairo, che cercarono di salvarsi per Alessandria, alcuni vennero soprapresi, altri sono dall'imperterritorio consolati Gloria cercati di mandarli ad Ismailia nel centro del Canale di Suez su cui continua finora ad operarsi il passaggio.

Si teme, che lo scompiglio da Alessandria ormai quasi distrutta si distenda al restante Egitto, e fors'anco ai paesi confinanti. Si parla dell'invio di molte truppe per parte dell'Inghilterra, mentre si provocherebbe anche l'intervento turco sotto la direzione dell'Europa, seppure esiste ancora qualche accordo europeo dopo la prepotenza inglese generalmente biasimata. Al Kedivè, che salvò la pelle, si fece dichiarare sciolto l'esercito egiziano; ma il fatto è, che Arabi pascià continua la resistenza e solleva le popolazioni. Già si sente l'eco dell'Egitto fino al Tripoli e fino in Soria, dove pure gli Europei hanno ragione di temere.

Il ministro Bright, non approvando la condotta del Ministero inglese, uscì da esso e così minaccia la solidità della maggioranza parlamentare; ma c'è nella politica inglese, dal punto di vista nazionale, questa giustificazione, di avere fatto sentire l'attuale repressione fino nell'Impero indiano e di avere posto un limite alla Francia, che dopo l'affare di Tunisi voleva prevalere anche in Egitto, e di salvare per sè il Canale di Suez. Ma le potenze continueranno poi a lasciarle fare tutto? Intanto vengono da Berlino e da Vienna le negative al ministro Dilke, che parve voler far credere al Parlamento, che colà fosse l'azione dell'Inghilterra approvata.

In ogni caso essa fu causa della distruzione di Alessandria e di tutti i danni arrecati alle colonie europee. In Egitto c'erano 20,000 Italiani, che si possono dire tutti rovinati. Chi compensa tutti questi danni? Chi rimetterà a segno le cose dell'Egitto? Basterà formare un nuovo Governo egiziano con quel povero Kedivè e sotto il protettorato inglese, all'uso di Tunisi? Che cosa poi farà adesso la Francia? Il fatto si è, che armano da per tutto nella previsione di avvenimenti maggiori e peggiori, che non istanno di certo in balia della Conferenza, la quale, anzichè ritardarli, servirà di nuovo ad accelerarli.

Quanto all'Italia si va dicendo che essa opera d'accordo colle potenze dell'Europa centrale. Ma che cosa operano ed spereranno queste?

UM DISCORSO DI DEPRETIS.

Togliamo dal Piccolo di Napoli:

« Nell'ultimo Consiglio di ministri, che fu tenuto a Roma sotto la presidenza dell'on. Depretis, ci si dice che il ministro presidente abbia mostrato ai suoi colleghi la vera situazione politica interna dell'Italia, dicendo minacciato il paese dalla elezione di molti socialisti. Le Romagne, avrebbe detto l'on. Depretis, paiono perdute per il partito monarchico: difficilmente esso potrà lottare in Toscana, più difficilmente a Milano. Base d'operazione per il Governo, se non si vuole andare incontro a gravissime perturbazioni, devono essere il Piemonte e le province meridionali. Ma così in queste regioni come nelle altre è necessario che il partito monarchico sia tutto unito contro i radicali e che, in certi casi, il Governo mostri tutte le sue simpatie al candidato monarchico, sia pur quello di Destra. »

NOTIZIE ITALIANE

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Non si conosce ancora il risultato preciso delle elezioni parziali amministrative che ebbero luogo ieri a Roma. Ma dai ragguagli finora pervenuti puossi affermare che trionferà in tutte le sezioni la lista concordata fra le diverse frazioni liberali. I seggi, però, furono occupati quasi tutti da una maggioranza clericale. Nelle elezioni per i consigli provinciali è riuscita completamente la lista concordata.

— Si può dire ultimata la compilazione delle tabelle per la formazione delle nuove sezioni elettorali. Saranno, fra pochi giorni spedite ai prefetti, con una circolare del ministero dell'interno.

— Dicesi che l'arcivescovo di Vienna sia venuto ad avvertire il Papa che l'Imperatore Francesco Giuseppe restituì la visita di Umberto in Roma.

— Nella elezione del deputato del 18 collegio, Bertani ebbe voti 188, e Pericoli ne ebbe 481.

— Il Popolo Romano dichiara apocrifa la Circolare di Depretis pubblicata dalla *Sentinella*; però dice ch'essa esprime e-sattamente i concetti del capo del Gabinetto.

Venezia. La Regina e il Principe ereditario, giunti sabato sera a Venezia, vi si tratterranno fino ai primi di agosto.

Verona. La commemorazione di Garibaldi ieri è riuscita. Folla immensa. Ordine perfetto, ammirabile. L'orazione dell'illustre Trezza fu stupenda, maestosa, imponente. Accolta e interrotta da entusiastiche ovazioni. Applausi maggiorni quando parlò della liberazione di Roma nel 1870, di Vittorio Emanuele, della generosità di Garibaldi verso la Francia e, riferendosi al 1859, disse *allora nostra amica*. Eificatissimo il brano, in cui allude ai clericali, che vorrebbero il gioco straniero.

NOTIZIE ESTERE

Austria. L'ufficiale *Fremdenblatt* dichiara inesatta la notizia che Karolyi espresse la sua soddisfazione per il bombardamento di Alessandria.

L'Austria non espresse la sua soddisfazione, e neppure la sua opinione.

Francia. La festa nazionale, novantesimo terzo anniversario della presa della Bastiglia, è riuscita ordinatissima, ma con meno brio dell'anno scorso.

Gli alsaziani colle bandiere abbinate fecero una dimostrazione a piè della statua di Strasburgo cantando inni patriottici e deponendo corone di fiori.

— La madre di Gambetta, colta da appensia, è in via di miglioramento.

Germania. Relativamente all'assenza di Dilke, 12 corrente, che la Germania e l'Austria fossero i soli governi che avrebbero dichiarato legittimo il bombardamento di Alessandria, la Post di Berlino dice: « L'Inghilterra non indirizzò alcuna domanda relativa al Governo germanico, che conseguentemente non poteva esprimere nessuna opinione ».

Egitto. L'ambasciatore d'Inghilterra a Roma comunica all'Asseada Stefani, il seguente dispaccio ufficiale:

« Londra, 14. Alessandria incendiata e saccheggiata. Mercoledì notte, furzati furono liberati. Arabi e l'intera guarnigione si ritirò; la bandiera di tregua fu stolidamente adoperata. I dispacci di stamane dicono che la città è ancora in fiamme. L'ammiraglio sta ristabilendo l'ordine nelle vie. Fu occupato Ras-el-tin. »

Il Kedive è salvo nel palazzo, e gli fu posta una guardia di marinai. Arabi fuggiti in un battello sul canale, ignorasi ove sia; credesi che le truppe sieno disperse.

Nulla è noto dei loro movimenti nell'interno del paese.

Cartwright ha mandato a chiamare Cherif e i principali pastori per tentare di ristabilire l'ordine. Nessuna notizia delle cose del Cairo.

Un vapore della Peninsulare ha attraversato il Canale l'11.

Nessuna obbiezione che le navi mercantili passino il Canale, fino che rimane senza imbombri.

Nessuna notizia ufficiale di massacri. Noi siamo disposti a confermare o a contraddirle le voci intorno ad esso.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

Consiglio provinciale. Seduta del giorno 16 luglio 1882. La seduta viene aperta alle ore 1 pom.

Presidente — Il Vice-presidente signor Croppero co. cav. Giovanni — Segretario il sig. Marzio dott. Vincenzo.

Assiste quale Commissario governativo il Cons. Delegato cav. Filippi.

Sono presenti 39 Consiglieri.

Scusano la propria assenza i Consiglieri signori Candiani, Deciani e Donati.

Il Presidente dà lettura di una lettera del sig. cav. Moro dott. Jacopo che per la recente Legge sull'incompatibilità rinuncia alla carica di Deputato e del sig. Billia comm. avv. Paolo che vi rinuncia per motivi di famiglia.

Il Consiglio prende atto delle accennate rinunce.

Sul primo oggetto posto all'ordine del giorno, che riflette la nomina per tre anni del Ricevitore provinciale per il quinquennio 1883-1887, non avendosi che l'offerta della Banca Nazionale che offre di assumere l'esercizio della Ricevitoria coll'aggio di cent. 25 per ogni 100 lire di riscossione, il Consiglio approva con voti 30 favorevoli ed 8 contrari il seguente ordine del giorno:

«Visto il trattamento fatto alle altre Province Venete e per alcune di queste e dalla stessa Banca Nazionale ad onta di un'esazione minore;

«Fatto riflesso al breve tempo trascorso fra la pubblicazione dell'avviso ed il termine per le offerte

decubra

«di non nominare il Ricevitore Provinciale per tre anni, essendovi un solo corrente, senza qualsiasi ribasso, e di procedere all'asta sul dato di centesimi 25 per ogni 100 lire d'esazione, revocando in parte la precedente deliberazione del 29 aprile 1882.»

Circa il secondo oggetto che riflette l'accettazione del mutuo di L. 150,000, concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 15 giugno 1882, per il sussidio al Consorzio Ledra-Tagliamento, fu accettato l'adesivo ordine del giorno della Deputazione Provinciale con voti favorevoli 29, contrari 10.

Anche sull'oggetto terzo che riguardava la provincialità della strada da Spilimbergo a Maniago, contemplata al n. 242 dell'Elenco III annesso alla Tabella B della legge 23 luglio 1881, n. 333 Serie III, dopo animata discussione, venne approvata la proposta Deputatizia, negante tale provincialità, con voti favorevoli 21, contrari 12.

La seduta è levata alle ore 3 1/2 pom.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 15 luglio 1882.

Con istanza l. corr. la sig. Marzio Caterina vedova dell'ex medico comunale di Ronchis, Vendrame dott. Antonio, domandò che venisse a suo favore liquidato l'assegno di pensione che le compete.

La Deputazione prov. riscontrato avendo che l'istanza della vedova, suindicata, è regolarmente documentata ammise a lei vantaggio l'assegno vitalizio di pensione annuale di L. 411,52, corrispondente al terzo del soldo di attività del defunto Dr. Vendrame con decorrenza dal giorno 27 giugno p. p. successivo all'avvenuta di lui morte.

Vennero autorizzati a favore dei Corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine l. 137,70 per cura e mantenimento d'una manica sconosciuta.

— Al comune di Pordenone l. 1500, quale sussidio assunto dalla Provincia per la scuola Técnica di Pordenone nell'anno scolastico 1881-82.

— Al Comune medesimo l. 200, quale prima metà per sussidio per la condotta veterinaria comunale nel corr. anno.

— Al Comune di Valvasone l. 350, in rimborso della spese sostenuta nell'anno 1880 per la manutenzione del tronco di strada prov. Casarsa-Spitimbergo percorrente il territorio di quel Comune.

Erano inoltre trattati altri n. 42 affari, dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei comuni; n. 14 interessanti le Opere Pie; n. 2 di contenzioso amministrativo, ed uno riguardante la Lista elettorale Amministra-

tiva del Comune di Campoformido; in complesso affari deliberati n. 47.

Il deputato provinciale L. DE PUPPI

Il Segretario Sebenico.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 62) contiene:

1. Avviso per migliorìa. Il termine nella presentazione di una offerta di migliorìa non inferiore al ventesimo del prezzo di lire 37,600 per cui fu provvisoriamente deliberato il lavoro di costruzione del corpo centrale della facciata del palazzo degli studi scade alle ore 12 mer. del 19 luglio corrente.

2. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Moggio fa noto che nei giorni 7 e 8 agosto p. v. alla R. Pretura di Moggio si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

3. Avviso d'asta. L'Esattrice di Udine fa noto che nel 7 agosto p. v. nella R. Pretura del I Mandamento di Udine si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattrice stessa.

4. Sunto di citazione. L'osciere Pascolo addetto alla Pretura di S. Vito al Tagliamento partecipa al nob. Lodovico Franul de Weissenthur di averlo, dietro richiesta della Chiesa Parrocchiale di Valvasone, citato a comparire innanzi al Pretore di S. Vito il 9 settembre p. v. per un pagamento a saldo livello verso la Chiesa stessa.

5. Estratto di bando. Nel 19 agosto p. v. avrà luogo davanti il Tribunale di Udine l'asta di immobili siti in Comune di Ciseri e in Comune di Tarcento in pregiodizio del signor Giovanni Secco di Tarcento ad istanza del signor Cesare Perrelli di Udine.

Illuminazione elettrica. Sapiamo avere il Municipio disposto ogni cosa perché l'esperimento d'illuminazione elettrica abbia luogo al più presto. Pubblicheremo domani uno scritto in proposito.

Società friulana dei Reduci dalle patrie battaglie. Il Consiglio Direttivo di questa Società ha pubblicato il seguente manifesto:

Consoci,

Il giorno di domenica 30 corr., alle ore 10 e mezza antim., avrà luogo in questo Teatro Minerva, gentilmente concesso, alla presenza delle Autorità e Rappresentanze cittadine, l'inaugurazione della bandiera sociale. Tale festa deve riuscire solenne e degna della Associazione. Essendo fra gli scopi nostri quello di mantenere vivo il culto della Patria, nessuna occasione meglio di questa risponde al nobile intento. Si tratta infatti di onorare il Vessillo Nazionale; di confortarsi nelle memorie del patrio risorgimento; di animare i giovani a difendere — ad ogni costo — l'Indipendenza d'Italia, che si deve a sforzi magnanimi e sacrifici gloriosi.

Essendo poi fallito il tentativo di avere le brame di tutti i soci effettivi come sospensione del mancato numero legale per la riforma dell'articolo 15 dello Statuto, si coglie questa circostanza per raggiungere la meta. Così le modificazioni del patto sociale diventeranno ulteriormente possibili, esigendo l'art. 9, che s'intende per il momento di sostituire, soltanto il quinto dei membri effettivi residenti in Udine.

Ordine della festa

I. Riunione dei soci alla sede della Società in Piazza dei Grani alle ore 10 ant., per muovere uniti al Teatro Minerva.

II. Inaugurazione della Bandiera, in presenza dei soci effettivi ed onorari, delle Autorità ed Associazioni cittadine.

III. Riunione dei soci effettivi in Assemblea nello stesso Teatro, secondo l'art. 15, per sostituire a questo l'art. 9.

IV. Banchetto sociale alle ore 3 pom. Il tributo per banchetto sarà di L. 2,50 da pagarsi all'atto della iscrizione, che rimarrà aperto a tutto il 26 luglio cor. presso i negozi Janchi e Cosmi in Merato vecchio.

Udine, 9 luglio 1882.

Il Consiglio direttivo

Berghioz avv. Augusto presidente — De Galateo nob. comm. Giuseppe vice-pres.

Antonini Marco, Bonini prof. Pietro, De Belgrado Orazio, Barcella Luigi, Baldissera dott. Giuseppe, Celotti dott. cav. Fabio, Centa avv. Adolfo, Conti Luigi, Marzuttini dott. cav. Carlo, Sgoifo Antonio consiglieri.

Riva Luigi portabandiera — Novelli Emenegildo cassiere — Bianchi Basilio Pietro segretario.

Beneficenza. Ebbe luogo un geniale convegno di amici alla Birreria Lorenz sabato scorso.

Levate le mense, e compiuti i brindisi e i discorsi di prammatica, sorte nel sig. Emanuele Andrea di Trieste la felice idea di ricordarsi di quelli che il quel momento forse sentivano tutta l'amarezza delle privazioni. Detto è fatto: in meno che non si dica, furono raccolte lire 42, (quarantadue), che il convegno volle fos-

sero rimesso alla Presidenza della Società dei Reduci dalle patrie Campagne, perchè essa lo erogasse in sussidio dei soci suoi più bisognosi.

Il nobile atto non ha d'uopo di commenti e la Società dei Reduci a mezzo nostro caldamente ringrazia della generosa largizione.

Dell'apatia elettorale non sempre si devono incolpare coloro che ne sono affetti.

On. sig. Direttore
del «Giornale di Udine».

Il rimedio da me senza alcuna pretesa suggerito onde all'evenienza di elezioni amministrative procurare che non avesse a rinnovarsi la deplorata apatia, che fino ad ora assunse sempre maggiori proporzioni, trova fondamento su quanto si è fatto per la elezione della Assemblea di Venezia, come risulta da alcuni commenti che ha creduto di fare al mio scritto l'egregio sig. V. Se l'Assemblea veneziana, la quale votò e mantenne il voto di resistere ad ogni costo, fu costituita pressoché nel modo da me proposto, e se quegli elettori, com'egli dice, votarono a favore di persone che conoscevano, ed a merito di ciò fecero delle buone elezioni di persone distinte di tutti gli ordinii di cittadini; da ciò ne viene che la mia idea non poteva essere dal sullodato sig. V. giudicata una corbelleria, e non lo fu, contuttociò nell'atto di pubblicarla avessi io fatto conoscere la mia titubanza.

Io mi compiaccio di questo, e mi compiaccio ancora che il sig. V., certamente per la ragione che le trovò attendibili, non abbia creduto conveniente di confutare in concreto le varie considerazioni contenute nel mio articolo riportato nel n. 164 di questo Giornale, e colle quali mi sono studiato di mettere in chiaro le cause della lamentata inerzia elettorale.

Quanto poi al suo asserto, che l'apatia in queste circostanze sia un vizio degli italiani di lasciare che facciano gli altri, devo osservare al sig. V. che questo non è sempre vero, specialmente quando si sappia risvegliare il loro patriottismo ed il loro spirito di emulazione.

Senonché il sig. V. non sa capire di quale autorità io abbia inteso parlare, e cui si avesse a deferire il compito di creare un elenco di persone atte alle funzioni di consigliere comunale. Se questa autorità, giusta la mia intenzione, avesse dovuto essere la governativa o la municipale, io lo avrei dichiarato; ma ho detto soltanto autorità competente, intendendo alludere a quell'autorità astratta alla quale si deve la iniziativa di ogni pubblico fatto; e nel caso nostro, a quella autorità che emana dagli stessi elettori, che sono i soli competenti.

A Venezia, come informa il sig. V., furono assegnati alle varie parti della città un certo numero di deputati, in onore di esse alcuni cittadini chiamarono gli elettori a concorrere per formare la rispettiva lista dei candidati. E se a Venezia si è fatto così, chi lo impedisiva, che nelle forme che meglio si convengono al presente ordine di cose, si avesse fatto altrettanto fra noi?

F. B.

Chi impedisiva gli elettori di Udine di fare come quelli di Venezia? chiude il precedente articolo. Nessuno, diciamo noi; ma non lo fecero ed anche l'elettore F. B. aspettò di proporlo dopo, non prima delle elezioni.

Ci spiega il sig. F. B. che nel resto si mostra d'accordo con noi, che l'autorità competente ch'egli voleva chiamasse a sé i migliori, è un'autorità astratta. Confessiamo, che in fatto di elezioni e d'ogni cosa non intendiamo che cosa sia una autorità astratta e molto meno, che questa astrazione sia quella «alla quale si deve l'iniziativa di ogni pubblico fatto». Siamo contenti, che questa volta egli accetti la nostra idea, che la sola autorità competente sieno gli elettori medesimi; ma, se gli elettori non fanno uso di questa loro competenza, che si fa? Evidentemente siamo entrambi, sebbene senza vizio, in un circolo vizioso. Vedremo, se un'altra volta gli elettori sapranno unirsi da sé.

Diminuzione degli analfabeti. Abbiamo già fatto un breve cenno della diminuzione degli analfabeti nel decennio ultimo nel Comune di Udine. Ora abbiamo sotto gli occhi una nuova pubblicazione in proposito dell'Ufficio di Statistica presso al Ministero di agricoltura, industria e commercio, che dà le cifre per 40 dei capiughi di Provincia, tra i quali si conta appunto anche Udine.

Notiamo dal riassunto, che dalla nascita ai sei anni in questi 40 capiughi c'è un'analfabeto di più; che dai 6 ai 12 l'analfabetismo s'è diminuito del 22 per 100, dai 12 ai 18 del 21 per 100, dai 18 ai 20 del 20 per 100, dai 20 ai 25 del 24 (ed in questo periodo più sui maschi, perchè passati per l'esercito, e così anche in taluno dei periodi successivi) dai 25 ai 30 del 20 per 100, dai 30 ai 40 del 12, dai 40 ai 50 dell'8, dai 50 ai 60 dell'1, e dai 60 in su del 4 per 100. Con ciò in queste 40 città dal 0 anni in

su gli analfabeti, erano diminuiti del 10 per 100, dai 6 anni in su del 13.

Tornando alla città di Udine, notiamo più specificatamente, che da 0 anni a 6 da 98,38 per 100 che erano gli analfabeti, discesero a 98,00, dai 6 ai 12 dal 43,40 al 20,53, da 12 a 18 da 30,60 a 14,54, da 18 a 20 da 36,47 a 20,76, da 20 a 25 da 36,64 a 25,38, da 25 a 30 da 35,47 a 26,64, da 30 a 40 da 42,36 a 33,64, da 40 a 50 da 49,97 a 48,84, da 50 a 60 da 49,98 a 49,02 e da 60 in su da 56,62 a 51,78; in complesso da 0 in su da 49,11 a 40,11; ma dai 6 anni in su gli analfabeti discesero dal 43,11 al 32,88 per cento.

Confrontando Udine con altre città venete, troviamo che Verona ha meno analfabeti di lei, ma che Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno ne hanno di più.

Nella statistica che segue di 12 capoluoghi di Circoscrizioni o Distretti, troviamo dei nostri Cividale che dai 6 anni in su ha 46,96 per 100 di analfabeti; Codroipo che ne ha 47,41, Gemona, che ne ha 48,12, Latissa, che ne ha 59,69, Maniago, che ne ha 34,39, Sacite, che ne ha 53,85, San Daniele, che ne ha 52,01, San Vito al Tagliamento, 58,17, Spilimbergo, 45,38, Torcento, 46,10, Tolmezzo 36,40 per 100; beninteso dai 6 anni in su.

Notiamo finalmente, che dal 1872 al 1880 gli sposi analfabeti della Provincia di Udine discesero da 62 a 50. Delle Province venete, Belluno n'ebbe soli 36, Verona e Vicenza 49, Treviso ci superò avendone 54, e così Venezia, che n'ebbe 57, Padova 59, Rovigo 61.

La Provincia che ne conta meno è Torino, cioè 16 per 100; quella che ne conta di più è Cosenza, cioè 85 per 100. La media del Regno è di 57 per 100; e nel 1866 era di 66.

L'analfabetismo debrebbe prima di tutto nel Piemonte, nella Liguria e nella Lombardia ed anche nel Veneto. Il più restio è il mezzogiorno.

Le incompatibilità amministrative. Telegrafano da Roma che il Consiglio di Stato a cui era stata deferita la questione, ha deliberato all'unanimità che la legge sulle incompatibilità amministrative entri in applicazione alla fine del corrente mese di luglio. Il governo farà applicare scrupolosamente la deliberazione presa dal Consiglio di Stato.

Ai consumatori del gaz-luce. Ci si comunica quanto segue:

Nel giornale *La Patria del Friuli* del 15 corr. N. 167 si legge che il gaz ricco si rende più esplosivo. In Italia due sole città usano del gaz ricco e sono Biella e

Poeta «Lilliput» Farbach
Duetto «Traviata» Verdi
Valtzor «Suoni festovoli» Farbach
Galopp «Pensa a me?» Strauss

Amalia del Pra. di Carlo ed Emma Toso, nelle ore antimeridiane di ieri, volava al Cielo dopo soli sei giorni di vita. I genitori non danno il triste annuncio.

Udine, 17 luglio 1882.

I funerali seguiranno oggi lunedì nella parrocchia del Duomo alle ore 7 pom.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 9 al 15 luglio

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 9
id. morti id. 1 id. 2
Esposti id. — id. —

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Luigi Croattini fu Leonardo d'anni 71, fabbro — Rosano Torrini fu Vincenzo d'anni 47, parrucchiere — Giovanni Tolfo fu Domenico d'anni 23, parrucchiere — Angela Princisigh di Andrea d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luisa Salpassi di giorni 19 — Edvige Campanili di mesi 11 — Luigi Beltramini di Leonardo d'anni 17 agricoltore — Teresa Parussini di Girolamo d'anni 23, att. alle occ. di casa — Sante Sello fu Giuseppe d'anni 57, muratore.

Totale n. 9

dei quali 2 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Domenico De Nipote agricoltore con Bernardina Bastianini contadina — Gio. Battista Rosso fachinio con Angelina Franzolini contadina — Amilcare Madrisoli giardiniere con Maria Gri cameriera — Francesco Zanella usciere con Lucia Barzaghi marta — Gio. Battista Valtzaccio muratore con Angelina d'Agostino att. alle occ. di casa — Federico Giovanni guardia daziaria con Maddalena Toso att. alle occ. di casa — Lorenzo Scaravelli agente privato con Filomena Ottogalli att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Luigi Lodolo agricoltore con Lucia Chiandoni contadina — Luigi Castellani fachinio con Anna Cian serva — Leopoldo Zuliani pittore con Giovanna Pravisanis setaiuola — Giovanni Zanussi calzolaio con Giacchina Mannaja att. alle occ. di casa.

THEATRALIA

(a proposito della crisi del Teatro Sociale)

Franco parlar dobbiamo
S'anco spiacente altri il vero viene.
BYRON.

I.

Quali sieno le condizioni artistiche della nostra città è cosa nota ad ognuno e che, nel presente scritto, non cade accionco di rivelare. Che si lasci da banda un amore di campane, il qual molte volte muta il bianco in nero e viceversa, a seconda fa comodo o talento, e si consideri spassnatamente, solo per sommi capi, quanto la città nostra produca in fatto d'Arte, quanto queste incoraggi e quando s'adoperi perché ella si manifesti, e allora si si dovrà portropoco convincere come Udine sia realmente inferiore, per quanto riguarda lo slancio e l'espicazione artistica, a ben molte città d'Italia, come lei, e forse più di lei, poco calcolate come punto di centralità e di commercio. A retta base di ciò parci basti il sapere come alla recente Esposizione nazionale di Milano i prodotti artistici udinesi furono rappresentati....

Noi, in questo scritto dobbiamo restringerci solo alla Lirica ed alla Drammatica, queste due forse meno delle altre Arti belle, qui trascurate.

Vediamo. Ci sono in Udine tre teatri e nessuno di essi gode di qualsiasi sovvenzione municipale. (*) Eccezione per il Sociale nessuno spettacolo quindi è mosso colla scorta, forse pur piccola, di un fondo perduto che lo faciliti e viennaggiormente lo renda decoroso. Perciò il Nazionale non si apre che assai di rado e con qualche compagnia di passaggio in cui l'Arte ci ha sempre poco, e spesso nulla, a che fare, mentre al Minerva, invece, grazia alla solerzia di chi ne cura la gestione, si ha tratto tratto qualche spettacolo lirico o drammatico, di cui, dopo tutto, non si si può lagnare, considerato e l'ambiente in cui si produce e le condizioni che lo hanno attivato. Spettacoli non già di primo, ma neppur di secondo range, nessuno, in coscienza, però può dire che ci sia stato al Minerva. Richiamando alla memoria cose recenti, perché di quelle con tanto di barba è inutile tirar fuori dal dimenticatoio, basta citar un *Ruy-Blas*, una *Norma*, un *Don Pasquale*, un *Barbiere*, una *Linda*, e tante e tant'opere più o meno di repertorio, si si persuade subito di ciò. Un'artista o due di qualche merito nell'esecuzione d'uno spartito non basta per dire che ad esso non vi manca un ette,

non tenendo conto del numero nella massa orchestrale e corale, né dallo allestimento scenico, che, senza spendere bene, non si può aver menomale. Per la drammatica le cose navigano un po' meglio, ed al Minerva qualche cosa di buono c'è stato. Ciò per metter in ogni cosa i puntini sugli i. Da ultimo, le operette — auspice primo Franceschini — piantarono le tende con molto successo; Ma le operette sono un guazzabuglio dove un cosa fa spesso a pugni con un'altra. Quel poco d'Arte che in esse c'è, è Arte sbrigativa, Arte corrotta. Ma il pubblico nostro (e chi spiega la ragione è bravo davvero) mostrò assai predilezione per questo genere ambiguo di spettacolo, e mentre ad altri (meno rare eccezioni) non accorse se non in numero esiguo a questo vi andò addirittura in folta. Così la *Madama Angot* e il *Boccaccio* e qualche altra operetta, più o meno scuribile, procurarono affari d'oro a chi le fece sbucare al porto di questo teatro. Se il pubblico, pur usufruendone in piccole dosi, sia stufo d'opera seria o semiseria, bene o male interpretata, di drammatica più o meno egregiamente esposta, non sta a noi dirlo, ma chi ci vuol far la grazia di dirci perché con tanto favore accolse le operette, non ignorando certo quanto sieno d'inartistico e di falso?...
(Continua).

Herreros.

(*) Due o tre anni a questa parte, per la stagione di S. Lorenzo, il Municipio, regala all'unico teatro, che in quella si apre, un mille e cinquecento lire — Gran cosa, nevero?... (H.).

NOTABENE

Ferrovia di 3 categoria. Il Consiglio di Stato, opportunamente interpellato, ha emesso il seguente parere.

Il Consiglio di Stato è d'avviso: «che lo Stato non possa costruire le ferrovie della tabella C della legge 29 luglio 1879 se non dopo che le provincie interessate, rappresentanti almeno i due terzi dei contributi, abbiano prestato il loro assenso e siansi regolarmente impegnate al pagamento della loro rispettiva quota di concorso.»

FATTI VARI

A Darwin. Il *Courrier du Soir* ha per dispaccio da Londra: Si spera che il monumento alla memoria di Darwin sarà eretto a Londra prima della fine dell'anno.

Il «Parsifal» di Wagner. Il 2 luglio ebbero principio a Bayreuth le prove del *Parsifal* di Wagner. La prima esecuzione per Patroni è fissata il 26 e quella pubblica il 30. Sarà una grande solennità musicale. La piccola città sta preparando gli alloggi per numerosi visitatori. Il segretario del borgomastro, signor Ulrich, è alla testa del comitato; già è pronto il Padiglione per il re. Sulla piazza del Teatro è una nuova fontana, e la massa dell'acqua servirà per meccanismi della scena; le decorazioni dell'opera costano 300,000 franchi. Si daranno 16 rappresentazioni.

Al Tирео francese. Domenica 23 luglio verrà inaugurato a Choisy il monumento a Rouget de l'Isle, l'autore della *Marsiglie*.

Le figlie di Mida. Annuncia l'*Evenement* che la quinta figlia della famiglia Rothschild stabilita a Francoforte s'è fidanzata al principe di Wagram, cognato del principe Giachino Murat.

Delle quattro altre figlie di questa famiglia, la maggiore è morta; due altre sono vedove: sono le baronesse Salomone e Giacomo Rothschild; infine, la quarta è la duchessa di Gramont.

Frivolità parigine. Fa furore, in questo momento, a Parigi, un pappagallo schermitore, il quale va en ville e che fa guadagnare al suo proprietario un centinaio di franchi per sera. Gli si allaccia al becco una specie di fioretto, ed egli allora si batte col suo padrone, parando di terza e di quarta. Un San Malato con le ali!

Un'altra stranezza sono i buoi ammaestrati dell'Hippodrome, i quali fanno i precisi esercizi degli elefanti e dei cavalli; ma li fanno con tanta malgrazia e pesantezza, che si finisce con esserne annoiati. La pazienza del loro maestro è degna di ammirazione, ma si continua a preferire i buoi nella loro missione naturale: fornire bistecche!

ULTIMO CORRIERE

Smentite.

Da Roma in data di ieri si smentisce che la Porta sia decisa ad accettare le proposte della Conferenza e si smentisce del pari che l'Inghilterra sia già pronta e decisa ad estendere il suo intervento a tutta l'Egitto.

Inghilterra e Francia

Tutti gli sforzi del gabinetto inglese (così un dispaccio da Roma) per indurre la

Francia ad una cooperazione militare vengono paralizzati dall'attitudine riservata della Germania e dell'Italia, che finora non hanno manifestato le loro intenzioni.

L'opinione di Gambetta

La *Republique Francaise* pubblica un articolo violentissimo contro Arabi pascià. Sostiene il Kedive ed insiste per la formazione di un accordo anglo-francese.

Gli italiani in Egitto

Si telegrafo da Roma che si provvede sollecitamente al rimatrio degli italiani rimasti al Cairo. Purtroppo, nell'ultimo massacro, la maggior parte delle vittime sono italiani.

Transito per canale

Il vapore «Surat» della «Peninsular and Oriental Steam Navigation Company» ha passato il canale colla posta delle Indie, ed è partito da colà per Brindisi giovedì.

TELEGRAMMI

Londra. 14. Un dispaccio privato da Alessandria giunto nella serata annuncia che un numeroso distaccamento sbarcherà stasera coadiuvato dai marinai delle navi, per mantenere l'ordine in città.

Alessandria, 14. (ore 10 sera)

Tutte le porte delle città sono custodite dai marinai inglesi, con ordine di disarmare i soldati e fucilare i saccheggiatori. L'incendio ha preso immense proporzioni.

Cairo. 14. Sono osegnate risse sanguinose nelle provincie e al Cairo, malgrado le energiche disposizioni dell'autorità militare e della polizia. Il console tedesco si dispone a partire coi connazionali rimasti. Il console italiano avvia ad Ismailia i consigliari indigeni.

Londra. 15. Bright è dimissionario. I *Morning Post* dice che i consoli europei lavorano col Kedive a formare un ministero col quale trattare.

Secondo le informazioni di Seymour, Arabi pascià si fortificherebbe a Damashour.

Costantinopoli. 15. La conferenza si è riunita stamane. Gli ambasciatori fecero indi rimettere alla Porta le rispettive note identiche con la richiesta dell'intervento ottomano.

Porto Said. 15. I bastimenti da guerra anglo-francesi percorrono il canale per accertarsi della libertà di circolazione.

Parigi. 15. L'*Agence Havas* ha da Costantinopoli: Se la Porta non prenderà prestissimo provvedimenti efficaci in seguito alla presentazione della nota ideologica, la conferenza prescriverà l'intervento europeo.

Napoli. 15. È arrivata oggi l'*Amazzone* delle Messaggerie francesi con a bordo il signor Lesseps. È ripartita subito per l'Egitto.

Catanzaro. 14. Nel momento che partiva il 14° reggimento fanteria per il campo, ebbe luogo una grande dimostrazione con bandiere e musica e grida di vivo l'esercito e il Re.

Londra. 15. (Camera dei comuni). Dilke, rispondendo a Worms, conferma, malgrado un dispaccio da Berlino, che l'Austria e la Germania riconobbero legittima l'azione dell'Inghilterra in Alessandria.

Bannerman legge i dispacci confermanti i fatti conosciuti. I marinai americani fanno il servizio di pattuglia; organizzano una polizia.

Dilke dice che nulla si conosce dei movimenti di Arabi pascià.

Stuard domanda se cercasi di tagliare la marcia di Arabi sul Cairo.

Dilke risponde che le nostre misure non riguardano che Alessandria; il rimanente riguarda le potenze.

Londra. 15. Il *Coercition bill* fu applicato in 26 distretti dell'Irlanda.

Tunisi. 15. Avvenne uno scontro di treni fra la Goletta e la Marsa; 46

Pera. 16. I Dragomanni, consegnando alla Porta la nota, soggiunsero verbalmente che vista l'urgenza e la gravità delle circostanze, i rappresentanti delle potenze contano di ottenere dalla Porta prontissima risposta.

Alessandria. 15. L'incendio cessò d'estendersi il saccheggio fu represso. I marinai tedeschi e americani sono sbucati.

Londra. 15. Dispacci da Costantinopoli del *Morning Post* e del *Times* dicono che il ministero è deciso di intervenire militarmente, se fallissero gli sforzi per sciogliere pacificamente la questione in Alessandria.

Circa 2000 italiani trovansi ricoverati nella rada a bordo del *Crepavo* e dell'*India*, nonché di parecchie navi mercantili e barche nazionali. Il servizio di vettovagliamento viene fatto dal comando della *Castelfidardo*.

Il *Marcantonio Colonna* fu spedito a Porto Said, per recare i dispacci e riportare i viveri.

La sera l'*Agostino Borbarigo* ricevette pure l'istruzione di recarsi a Porto

Said. Si troveranno quindi nelle acque egiziane per il servizio delle comunicazioni gli avvisi *Rapido*, *Colonna* e *Borbarigo*.

Costantinopoli, 16.

In seguito alla decisione presa nella Conferenza di stamane, gli ambasciatori consegnarono alla Porta una nota identica invitandola ad intervenire militarmente in Egitto per mantenere lo status quo e far cessare l'anarchia. La Nota propone alla Porta di unirsi ai rappresentanti delle potenze per stabilire le condizioni dell'intervento.

Alessandria, 16.

I marinai americani, tedeschi, russi e greci fanno il servizio di polizia nei diversi quartieri; gli inglesi occupano la posta, i bastioni e le porte.

Un dispaccio da Porto Said annuncia una circolare di Arabi pascià che proclama il governo militare e dichiara che tutte le eretiche devono sequestrarsi per l'esercito.

Vienna. 16. Le informazioni dalla Germania e dall'Austria insistono nello smentire che i due governi abbiano approvato l'azione dell'Inghilterra.

Alessandria. 16. I pochi marinai tedeschi dell'*Habicht* sbucati a custodia dell'ospitale germanico sono ritornati a bordo.

Beresford comandante del *Couder* (inglese) fu nominato capo della polizia in Alessandria.

Parigi. 16. Credeasi che la Camera discuterà i crediti per l'Egitto martedì.

Londra. 16. Nuove pratiche furono fatte presso il governo francese perché intervenga in Egitto.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE. 15 luglio.
Napol. 9.58.1229 9.60. — Ban. ger. 58.40 a 59.
Zecchini 5.62 a 5.62 Ren. an. 5.62 a 5.62
Londra 120.33 a 120.35 Ban. 4.40 a 4.40
Francia 47.75 a 47.75 Credit. 32.1 — a 31.9.12
Italia 46.60 a 46.75 Londra 628. — a 628.
Ban. Ital. 46.55 a 46.75 Ren. it. 57.1 a 57.1

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 aut	misto ore 7,21 aut	ore 4,30 aut	diretto ore 7,37 aut
5,10	omnibus • 9,43 •	• 5,35 •	• 9,55 •
9,55	accelerato • 1,30 pom	• 2,18 pom	accelerato • 5,53 pom
11,45 pom	omnibus • 9,15 •	• 4,00 •	omnibus • 8,26 •
8,26	diretto • 11,35 •	• 9,00 •	misto • 2,31 aut

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 aut	omnibus ore 8,56 aut	ore 2,30 aut	omnibus ore 4,56 aut
7,47	diretto • 9,46 •	• 6,28 •	idem • 9,10 aut
10,38	omnibus • 1,33 pom	• 1,33 pom	idem • 4,15 pom
6,20 pom	idem • 9,15 •	• 5,00 •	idem • 7,40 •
9,05	idem • 12,28 aut	• 6,28 •	diretto • 8,18 •

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 aut	diretto or 11,20 aut	ore 9,00 pom	misto ore 1,11 aut
10,04 pom	accelerato • 9,20 pom	• 6,20 aut	accelerato • 9,27 •
8,47	omnibus • 12,55 aut	• 9,05 •	omnibus • 1,05 pom
2,50 aut	misto • 7,38 •	• 5,05 pom	idem • 8,08 •

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE
per i Capelli
e la BARBA



ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Otenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Ignigena Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6.

BIONDO D'ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggi quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua, che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutta affatto innocua perché non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidiissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangiati poi quasi subito in bel color biondo d'oro, senza prepararne alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOL CLAIN Via Mercato Vecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo.

65

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le mie polveri, molto famose in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offro le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stilezzza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni infritide, dolori nervosi, batituvori, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari i nervose ed infine nell'isterica ipoccondria, continuato stimolo al rimonto e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.
Deposti in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercato vecchio.

2

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia
- Linea Pontebba -

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi rinomati antichi stabilimenti, di proprietà del sig. Pietro Grassi, condotti dal sottoscritto. Intanto si descrivono le ottime qualità di questa acqua minerale di già conoscutissima ed approvata dalla scienza medica.

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mittezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pura prega di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno. Nelle feste si daranno dei concerti musicali.

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUT

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vividi ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori d'ogotta, produce ai pedagagi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli morbi, grassi e mucilagini del sangue, ammazza i vermi, libera da collera dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi, versandone alcune nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravenzione: eccita le mestruazioni alle donne, restituisc ossia rimette il colore ed il buon appetito; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un expediente, cioè risolve in tempo la malattia del valvolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prendere una piccola grande dose senza inconvodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le missioni seminali incidentarie e per il recupero della forza virile indebolita in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — oltre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 mo riccamente stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER. Viale d. P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE.

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico-farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIKEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnala nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia - Zappelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

80 80

ANTICA FONTE

PEJO



L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferrugine la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bitta gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpiazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

21

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più tozze, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

IRENZI - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, né scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zanponi e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alla Farmacia COMESSATI, ANGLO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmac